Agricoltura e orticultura sostenibili con Tamat

Progetti per il Mali

Uno sguardo sull'Africa, segnatamente quella sub-sahariana, attraverso gli occhi delle persone che, partendo dall'Italia, si trovano (per lunghi periodi) in Mali e Burkina Faso dove collaborano a progetti di cooperazione internazionale nonostante si tratti di zone attraversate da conflitti armati.
Questo è anche il contenuto del trimestrale *Latitudini* (diffuso insieme al settimanale umbro *La Voce*) che ha dedicato il numero 16 interamente al tema, pubblicando articoli elaborati da autori e autrici attivi nei luoghi di cui si parla.
La presentazione pubblica si è tenuta il pomeriggio del 4 novembre alla sala "Vito Saccomandi" di Perugia per iniziativa dell'associazione **Latitudini aps** che ha richiamato una pattuglia di persone curiose e interessate alle esperienze che si stanno svolgendo in Mali: un paese esteso 1,3 milioni di chilometri quadrati, quasi 30 milioni di anime, al centro di un conflitto "di bassa intensità" ma di "alta pericolosità" dove s'intrecciano le strategie guerrigliere di gruppi ispirati alla *Jihad* islamica, le rivendicazioni autonomiste delle popolazioni Touaregh, le tensioni geo-politiche tra Algeria e Marocco soprattutto a ridosso della realtà Saharawi (ex Sahara Spagnolo).
In un contesto del genere si stanno sviluppando le attività promosse insieme da **Tamat Ets**, organizzazione non governativa basata a Perugia, attiva da più di 30 anni nel contesto dell'Africa Occidentale.


Il progetto Repas in Mali di Tamat

La sicurezza alimentare è al centro degli impegni di cooperazione internazionale

In Mali i progetti in corso si chiamano *Repas* e *Bara ni yiriwa* per incentivare forme di agricoltura e orticoltura sostenibili nelle comunità rurali per garantire cibo di qualità e, insieme, rigenerazione delle risorse naturali.
Alle emergenze umanitarie si rivolgono iniziative come *AwartMali* per supportare le popolazioni obbligate allo sfollamento dai villaggi (proprio a causa degli attacchi jihadisti): servono a garantire assistenza per la salute partendo dalla nutrizione con "la sicurezza alimentare" al centro di ogni azione.
Un concetto, questo, ribadito negli interventi che si sono susseguiti nello spazio incontri di via Birago 58 in collegamento con le sedi operative di Tamat Ets a Bamako e a Tunisi.
L'iniziativa è diventata anche l'occasione per un confronto tra gli operatori di varie testate e media locali (*La Voce*, *l'altrapagina*, *Umbria Left*, *PrimoMaggio newsletter*, *la Filovia*) per riflettere su come questi mezzi d'informazione possano contribuire a innalzare attenzioni e conoscenze sulle realtà del "Sud globale", un'espressione più rispettosa delle realtà per troppo tempo definite "paesi in via di sviluppo".
Dagli interventi degli operatori di questi media è emerso come l'Umbria, regione impegnata da tempo nella promozione dei processi di pace dal "basso", per essere anche la terra di Francesco d'Assisi e di Aldo Capitini, e nella cooperazione internazionale, potrebbe ancor più testimoniare questa sua "vocazione" a livello di istituzioni regionali e locali.
Come? Dando seguito ai periodici puntuali interventi di buoni propositi con atti concreti a sostegno di progetti messi in campo da diverse realtà anche del Terzo Settore operanti in alcuni dei paesi più a rischio del pianeta.

A.C.

Sono dieci gli impegni delineati da Caritas italiana e Fondazione Migrantes

Per un'accoglienza adeguata e umana

Richiamare le autorità politiche nazionali e locali a prendere impegni concreti significa necessariamente affrontare il tema delle migrazioni uscendo dalla logica dell'emergenza per costruire un modello strutturale, fondato su legalità, diritti e partecipazione. È questo l'obiettivo del documento diffuso di recente da **Caritas Italiana** e **Fondazione Migrantes**, che delinea dieci impegni urgenti per una nuova politica migratoria nel Paese.

Al centro della proposta vi è la necessità di rafforzare le vie legali e sicure di accesso, ampliando i corridoi umanitari e snellendo i ricongiungimenti familiari, firmando al contempo accordi con Paesi terzi privi di adeguate garanzie sui diritti umani. Sul fronte interno, le organizzazioni chiedono l'introduzione di un permesso di soggiorno per "radicamento sociale" e un deciso investimento sul Fondo nazionale per le politiche migratorie, affinché l'integrazione non sia affidata solo al Terzo settore.

Grande attenzione è dedicata al lavoro e al welfare: occorre favorire il riconoscimento delle qualifiche professionali, combattere lo sfruttamento e rivedere le condizioni di accesso alle misure di contrasto alla povertà, che oggi spesso escludono i cittadini stranieri nonostante siano tra i più colpiti. Si guarda poi al futuro dei giovani e delle nuove generazioni, sollecitando una riforma della cittadinanza e una tutela rafforzata dei minori.

Infine, Caritas e Migrantes insistono sulla coesione sociale attraverso il contrasto al razzismo e ai discorsi d'odio, la valorizzazione del protagonismo delle comunità migranti e delle loro fedi, e l'adozione di politiche basate su dati reali, trasparenti e verificabili. Un programma organico per trasformare l'accoglienza in un'opportunità di crescita condivisa. Il documento di Caritas e Migrantes è disponibile al link http://www.migrantesonline.it/wp-content/uploads/2026/10/RICM2026_Dieci-impegni-urgenti.pdf.

Diac. Vito Simone Foresi
Direttore Ufficio diocesano Per la Pastorale dei migranti di Perugia-Città della Pieve

ISTITUTO DIOCESANO DI MUSICA SACRA GIROLAMO FRESCOBALDI Perugia
convenzionato con il Conservatorio di Musica di Stato "Francesco Morlacchi" di Perugia

iscrizioni aperte 2026-2027



Strumenti musicali - Canto solistico
Canto corale per bambini, giovani, adulti
Propedeutica musicale per bambini
Percorsi di formazione e specializzazione in Musica Sacra e Liturgica

Il tuo percorso musicale su misura per ogni età e livello

info@idmsfrescobaldi.it
075 573 61 71 - dal Lunedial Venerdi - ore 15:00-18:00

AUDITORIUM MARIANUM – Corso Cavour, 184 – 06121 PERUGIA